

Format Laeffe lancia 12 lettori «veri» in onda dal 19 giugno

Il dandy, la prof & C. Quasi un reality per duettare sui libri

di MARIA EGIZIA FLASCHETTI



Ginevra, 24 anni, studentessa romana di storia e geografia, nel backstage di *Un libro per due*

Divoratori di pagine. Instancabili maratoneti pronti a fare l'alba pur di scoprire il finale. Il dandy, la documentarista, la blogger, l'ex professoressa di lettere antiche, la youtuber, lo stroncato-onnivoro, l'ottimista, la mamma, la vane rivoluzionaria, il filosofo, il decano: una galleria di personaggi che, con i loro gusti e le loro passioni, si battono per rivelare anche molto di sé. Sono i 12 protagonisti del nuovo programma *Un libro per due*, prodotto da Pesci e Laeffe, in onda dal 19 giugno alle 21 su laeffe (canale 139 di Sky, antepremiera il 14 alle 21.10). Il format è un incrocio tra il caffè letterario, l'esperimento socio-culturale e il talk show. «L'idea — spiega il direttore di laeffe, Riccardo Chiattelli — è di raccontare il fenomeno spostando il punto di vista dagli autori ai fruitori. Volevo superare certi stereotipi per mostrare come, al di là del lettore tipo, esista un spettro variegato e trasversale». Succede, così, che sul divano giallo del set incontrino caratteri che più diversi non si può. Se non fosse che, nel duello letterario, sono emerse affinità inaspettate e surreali. Un po' come «l'incontro con una macchina per scrivere e di un libretto sul tavolo operatorio», per il conte di Lautréamont. Perché la struttura del programma, pur nell'adesione ai codici del linguaggio televisivo

è nato il feeling con Laura, il suo opposto? «L'alchimia è scattata perché siamo entrambi tignosi e icastici nell'esporre le nostre argomentazioni». «Pino — lo elogia la "collega" — è un genio, l'uomo con la cravatta a scacchi».

A sfatare il cliché dei giovani che non leggono ci pensano gli under 30. Bruno, 25 anni, laureando in filosofia alla Statale di Milano, racconta di essere diventato un lettore vorace a 18 anni: «Selvatico. A scuola ero pigro, ma *Il manoscritto di Brodie* di Luis Borges mi ha illuminato. La mia è una generazione senza grandi prospettive future ma grazie ai libri ho capito che quello che leggi è tuo per sempre, una ricchezza che nessuno può portarti via». Come si è trovato con gli altri? «Mi era già capitato di leggere in gruppo con dei compagni di corso ma mai con 12 persone di età così diverse». Con chi ha legato di più? «Pino mi ha fatto rivalutare *Il cinghiale che uccise Liberty Valance* di Giordano Meacci. Avevo molte riserve, lo immaginavo troppo sofisticato, ma lo stroncatore me lo ha fatto rivalutare... Quando trova quell'un per cento che gli piace sa essere trascinate». Ginevra, 24 anni, studentessa di storia e geografia a «Roma Tre», ammette: «Quelli della mia età sono ancora legati alla carta ma i nostri ritmi di vita, iperconnessi, non sempre si conciliano con i tempi della lettura tradizionale».